

L'ex ministro

L'affondo di Mastella: grave l'invito dell'Idv E chi candida le toghe non subisce indagini

ROMA — E' a dir poco «stupefatto» Clemente Mastella. Per lui - l'ex ministro della Giustizia del governo Prodi coinvolto in vicende giudiziarie che l'hanno poi portato alle dimissioni - la partecipazione del consulente informatico di molte procure italiane, Gioacchino Genchi, al congresso dell'Idv è «qualcosa di incredibile, che fa sorgere interrogativi gravi».

Cos'è che la scandalizza?

«Ma ci rendiamo conto che si è presentato a parlare a una platea congressuale - dicendo cose peraltro false e rancorose - un signore che ha intercettato mezza Italia? E che, illegalmente, ha intercettato anche me e Di Pietro, solo che per quanto riguarda il sottoscritto si sono avviate inchieste, per il leader dell'Idv no...».

Magari dalle intercettazioni risultavano cose diverse.

«Io sono stato messo sotto inchiesta perché avevo contatti con Saladino, ma Di Pietro conosceva Saladino più di me - lo hanno dimostrato le carte anche se all'inizio ha tentato di negare - ma per lui le indagini si sono fermate...».

E lei come se lo spiega?

«Io vedo qualcosa di oscuro in tutto questo. Perché lo stesso Di Pietro, guarda caso, è quello che ha chiesto a De Magistris di candidarsi nel suo

partito, ricevendo prima un rifiuto, e poi un sì. Allora mi viene il sospetto che io sono stato colpito perché non avevo magistrati da candidare nelle mie liste, mentre altri che non hanno avuto problemi hanno certi magistrati nel proprio partito...».

Sta dicendo che Di Pietro è stato «risparmiato» dalle inchieste di De Magistris, basate anche sulle intercettazioni di Genchi, perché gli ha promesso una candidatura?

«Io non dico niente, metto in fila fatti e parlerò quando i giudici vorranno ascoltarmi, perché ho svolto le mie indagini e vedo strane connessioni tra le inchieste di Catanzaro e quelle di Santa Maria Capua Vetere... In ogni caso, mi sembra ci siano fatti troppo strani per non fare chiarezza».

Come?

«Per esempio con una commissione di indagine parlamentare, che in un caso come questo sarebbe doverosa. Ci sono troppi misteri per non pensare a un complotto».

Ne ha parlato con Di Pietro?

«No, mai parlato con lui. Però so che c'è un'indagine su suo figlio a Napoli che è ferma, e la mia va avanti. E mentre mi chiedo perché, ecco che al congresso dell'Idv arriva Genchi, portato da De Magistris. E' una cosa normale?».

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

